



CODICI

Tipo scheda OAC

CODICE UNIVOCO

Numero catalogo generale 00000016

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Nome scelto Colombo Gianni

Dati anagrafici 1937/ 1993

Sigla per citazione S28/00004204

Ruolo esecutore

OGGETTO

OGGETTO

Definizione installazione

IDENTIFICAZIONE TITOLO/SOGGETTO

Identificazione del soggetto archi

Titolo dell'opera Architettura cacogoniometrica

LOCALIZZAZIONE

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Provincia BO

Comune	Bologna
--------	---------

Località	Bologna
----------	---------

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia	museo
-----------	-------

Denominazione	MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna
---------------	---

Denominazione spazio viabilistico	Via Don Giovanni Minzoni, 14
-----------------------------------	------------------------------

Specifiche	primo piano
------------	-------------

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero	1874
--------	------

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo	sec. XX
--------	---------

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da	1984
----	------

A	1984
---	------

DATI TECNICI

MATERIALI/ALLESTIMENTO

Materiali, tecniche, strumentazione	legno/ intaglio
-------------------------------------	-----------------

MISURE

DATI ANALITICI

Gianni Colombo nasce a Milano l'1 gennaio 1937. Appartiene ad una famiglia di imprenditori milanesi: il padre, Giuseppe Colombo, eredita un'azienda industriale di passamaneria trasformandola in una fabbrica di conduttori elettrici. La madre, Tina Benevolo, suona pianoforte, strumento studiato anche dal figlio, attraverso l'insegnamento del compositore Lucio Lattuada. Il fratello Cesare, noto con il nome d'arte Joe, è entrato nella storia del design italiano come uno dei progettisti più creativi e sperimentali degli anni Sessanta. Studia all'Accademia di Belle Arti di Brera, frequentando i corsi di pittura tenuti da Achille Funi e Pompeo Borra, e lavorando prima in uno studio, in via Montegrappa a Milano, con Davide Boriani e Gabriele De Vecchi, poi in uno adiacente a quello del fratello Joe (dal 1958 in via Foppa, in un locale dello stabilimento del padre; dal 1961 al 1965 in viale Piave e dal 1965 al 1968 in via Argelati). In questi anni espone regolarmente lavori in ceramica al Concorso Nazionale della ceramica di Faenza e alla Mostra nazionale della ceramica di Gubbio. Esordisce anche con opere astratte, sperimentando materiali e linguaggi diversi, dalla ceramica alla grafica, dalla fotografia al cinema, realizzando, per influenza della lezione di Lucio Fontana, opere polimateriche e rilievi monocromi in ovatta che, nel 1959, espone alla galleria Azimut di Milano, galleria alla cui realizzazione collabora con Piero Manzoni, Enrico Castellani, Giovanni Anceschi, Davide Boriani e Gabriele De Vecchi. Sempre in quell'anno, a Milano, Gianni Colombo fonda con Giovanni Anceschi, Davide Boriani e Gabriele De Vecchi il Gruppo T (nel quale entrerà, dall'anno successivo, anche Grazia Varisco), le cui manifestazioni collettive e personali prenderanno il titolo di Miriorama (mille immagini), numerate progressivamente per sottolineare la continuità di un programma comune che orienterà per diversi anni il lavoro del gruppo, recuperando temi delle avanguardie storiche (in particolare di futuristi, dadaisti e costruttivisti), rielaborati in funzione delle sperimentazioni e delle ricerche artistiche più recenti: lo Spazialismo di Lucio Fontana e i suoi Ambienti, le Macchine inutili di Munari e Tinguely, le Linee e gli Achromes di Manzoni. Il fine del gruppo è quello di abolire ogni frontiera statica tra pittura, scultura e architettura. Il 1960 È anno a cui risale la prima mostra collettiva, Miriorama, che comprende lavori, volutamente non firmati dagli artisti, rivolti allo studio della tematica spazio-tempo nell'opera d'arte. Nei mesi successivi si susseguono, sempre alla Galleria Pater di Milano, altre quattro manifestazioni Miriorama dedicate ai singoli componenti del gruppo: il 9 febbraio 1960, con Miriorama 4, si ha la prima mostra personale di Gianni Colombo, mostra in cui espone le sue prime opere cinetiche: le Superfici in variazione ed i Rilievi intermutabili, la cui novità è rappresentata dall'intervento diretto dello spettatore per essere attivate, e le prime superfici a ripartizione omogenea con movimenti ritmici ad animazione

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Formato jpg

Nome File



COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2009

Nome Guglielmo M.

ANNOTAZIONI

Link [Archivio Gianni Colombo|http://www.archiviogiannicolombo.com/](http://www.archiviogiannicolombo.com/)